

ROMA L'associazione per la ricerca oncologica compie 60 anni. L'impegno del nostro Paese dal 2016 al 2023

Lotta al cancro, l'Italia ha investito 2,5 miliardi E il 40% dei fondi è arrivato grazie all'Airc

di **Giulia Prosperetti**

La ricerca oncologica in Italia è trainata dal non profit. Dei quasi due miliardi e mezzo di euro destinati tra il 2016 e il 2023 a questo scopo in Italia, oltre 973 milioni sono stati erogati dall'Airc, a Fondazione per la ricerca sul cancro: quasi il 40% degli 1,17 miliardi provenienti dal settore non profit, che si conferma il principale finanziatore nel nostro Paese. A fare il punto sullo stato del finanziamento della ricerca oncologica a livello nazionale e internazionale è il rapporto 'Alle fonti della ricerca' curato dal Cergas di SDA Bocconi School of Management, presentato ieri in anteprima in occasione del convegno organizzato da Fondazione Airc a Roma per ripercorrere 60 anni di impegno a sostegno della ricerca oncologica indipendente.

Tra le principali fonti di finanziamento della ricerca oncologica nel nostro Paese, si collocano dietro al non profit, il ministero della Salute con - sempre tra il 2016 e il 2023 - circa 635 milioni di euro (26%) di cui 602 milioni destinati

alla ricerca corrente; l'Unione europea, 505 milioni di euro (20%) - di cui il 44% (pari a 220 milioni) deriva dal Pnrr -; il Mur (120 milioni di euro, 5%); e, in coda, l'Aifa (15,5 milioni di euro, 1%) e alcune Regioni - tra cui le principali sono Lombardia, Emilia Romagna e Toscana - con un cofinanziamento di 20,5 milioni di euro (1%). Sottolineando «l'impegno dei 20 mila volontari e del numero altissimo di italiani che destinano all'Airc il loro 5 per mille» il ministro della Salute Orazio Schillaci ha ricordato che «dal 1965 a oggi, Airc ha destinato circa 2,5 miliardi di euro alla ricerca». «Finanziamo con le donazioni ricevute più di 5 mila scienziati in tutto il Paese e facciamo un importante lavoro di divulgazione» ha sottolineato il presidente della Fondazione Airc, Andrea Sironi chiedendo al governo di «rimuovere il tetto al 5x1000».

Da qui al 2050 - stando ai dati del 'Global Burden of Disease Study' pubblicato su The Lancet - è previsto un aumento del numero dei casi di cancro annui da 18,5 a oltre 30 milioni con un incremento del 61%. «In Italia, ogni anno, più di 390 mila persone - ha detto Schillaci - ricevono una nuova diagnosi di tumore. La risposta deve essere all'altezza: servono ricerca, innovazione, cure sempre più personalizzate, ma anche pre-

venzione e informazione». La lotta al cancro non è solo una questione di risorse ma anche di strategia. Schillaci ha sottolineato la necessità di «integrare al meglio i diversi flussi di risorse, promuovere una programmazione più strategica, rafforzare le reti collaborative».

In questo senso l'Airc può rappresentare un modello per la politica. «Con circa 600 revisori internazionali abbiamo un sistema meritocratico e trasparente per la valutazione delle idee più innovative» spiega Anna Mondino, direttrice scientifica Fondazione Airc. «Quando ci sono delle risorse limitate - commenta Daniele Finocchiaro, consigliere delegato Fondazione Airc - è importante che le priorità siano ben definite, che non vengano disperse in tanti rivoli di ricerca».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 33%